

Sulle strade della Stella

Bollettino informativo della parrocchia di S. Maria La Stella, 3 maggio 2026

Anno I, n. 06

Costruttori di pace: urge un “sì” quotidiano

Cari fratelli e sorelle,
“*beati gli operatori di pace*”: non è un invito gentile, è una chiamata urgente. Mentre il rumore delle armi sembra coprire ogni altra voce, Papa Leone XIV torna a indicarci la strada: la pace non cade dal cielo, si costruisce con le mani, con i passi, con le scelte di ogni giorno. Negli ultimi appelli, Papa Leone XIV ha parlato chiaro: “La guerra è sempre una sconfitta. Ogni bomba che cade spegne una scuola, un ospedale, un futuro”. E ancora: “Non rassegniamoci alla logica degli schieramenti. Il Vangelo ci chiede di stare dalla parte delle vittime, di tutte le vittime”. Parole che bruciano, perché ci tolgono l’alibi della distanza. L’Ucraina, la Terra Santa, l’Iran, il Sudan, i conflitti dimenticati: non sono notizie, sono volti. Il Papa ci consegna tre verbi che devono diventare stile di comunità: *disarmare, riparare e educare*.

Disarmare il cuore prima delle mani è spegnere le parole che feriscono, le battute che escludono in parrocchia, i post che alimentano odio sui social. Papa Leone XIV lo ha detto ai giovani: “Togliete dal vostro vocabolario la parola nemico. Sostituitemela con fratello di cui non capisco ancora la storia”. La pace comincia quando smetto di cercare un colpevole e inizio a cercare un fratello.

La pace non è assenza di conflitto, è presenza di giustizia. Riparare vuol dire ricucire le relazioni strappate: una visita a chi non parlo da mesi, un debito di perdono da saldare, un’accoglienza concreta per chi fugge dalla guerra. “Ogni mensa apparecchiata per un profugo è un mattone tolto all’arsenale dell’odio”, ha ricordato Papa Leone XIV durante l’Angelus.

Papa Leone XIV insiste: “La pace è un lavoro di tutti e di ciascuno. Non deleghiamo ai grandi della terra ciò che spetta alle nostre case”. È vero. Se non sono in pace con mio fratello, come posso chiederla ai popoli? Se la nostra comunità non sa litigare senza distruggersi, che testimonianza diamo? Se come papa Leone davanti alle prepotenze e davanti alle cattiverie, vogliamo gridare a testa alta “non ho paura”, ne saremo capaci solo se siamo radicati nel messaggio di salvezza di Cristo. Educare alla pace significa iniziare dalle nostre case, e dalla nostra comunità, attraverso linguaggi, gesti, e atteggiamenti buoni. Perché la pace è possibile se noi per primi abbandoniamo lo stile della vendetta, della cattiveria, del continuo e inutile recriminare senza poi essere capaci realmente di gesti costruttivi e autentici ma solo di prepotenze per il proprio tornaconto.

La pace è il nome nuovo dello sviluppo, diceva Paolo VI. Papa Leone XIV aggiunge: “È il nome nuovo della fede credibile”. O saremo costruttori di pace, o non saremo credibili.

Cominciamo da qui. Cominciamo adesso. Vi benedico di cuore.

Il vostro parroco

don Giuseppe Pavone

Maggio, mese mariano: fede e devozione alla Madonna della Stella

Un tempo di preghiera nel nome di Maria

Il mese di maggio, tradizionalmente dedicato alla Vergine Maria, occupa un posto privilegiato nella spiritualità cristiana e nella devozione popolare cattolica. Conosciuto come “mese mariano”, rappresenta un tempo speciale di preghiera, riflessione e affidamento alla Madre di Dio, figura centrale nella storia della salvezza e nella vita della Chiesa.

Le origini di questa tradizione risalgono a diversi secoli fa, quando la primavera, stagione di rinascita e fioritura, venne associata simbolicamente alla purezza e alla bellezza di Maria.

Già nel Medioevo si svilupparono pratiche devozionali nel mese di maggio, ma fu soprattutto tra il XVII e il XVIII secolo che questa consuetudine si diffuse in modo sistematico, grazie anche all’impegno pastorale di molti religiosi. Durante il mese mariano, i fedeli sono invitati a intensificare la preghiera del Rosario, una delle forme più amate di devozione.

Attraverso la meditazione dei misteri della vita di Cristo, il Rosario diventa un vero cammino spirituale che guida il credente a contemplare il Vangelo con lo sguardo di Maria.

Non è soltanto una ripetizione di formule, ma un’esperienza profonda di comunione con Dio. Accanto al Rosario, si sviluppano numerose espressioni popolari: altari domestici dedicati alla Madonna, ornati con fiori e immagini sacre; processioni per le vie dei paesi; canti mariani nelle chiese e nelle piazze. In questo contesto si inserisce anche il culto della Madonna della Stella, particolarmente sentito nella nostra comunità.

La Parrocchia “Santa Maria La Stella” rappresenta un importante punto di riferimento spirituale, custodendo una tradizione viva e radicata nel tempo. Qui il mese di maggio assume un significato ancora più

intenso: celebrazioni, momenti di preghiera, pellegrinaggi, recita del rosario nelle famiglie e iniziative pastorali diventano occasioni per rafforzare il legame con la Madonna della Stella, invocata come guida luminosa nel cammino della fede. Il titolo richiama Maria come “stella”, capace di orientare i credenti nelle difficoltà e condurli verso Cristo.

Il culto mariano, tuttavia, non si limita alle forme esteriori, ma affonda le sue radici nella fede della Chiesa, che riconosce in Maria la Madre di Dio e il modello perfetto del discepolo. La sua piena adesione alla volontà divina, espressa nel “fiat” dell’Annunciazione, è esempio per ogni credente.

Nel mondo contemporaneo, segnato da incertezze, Maria resta un punto di riferimento sicuro. Il mese di maggio non è solo una tradizione del passato, ma una realtà viva che invita a rinnovare la fede.

Nella devozione alla Madonna della Stella e nella vita della Parrocchia, questa esperienza trova una concreta espressione comunitaria, capace di unire fede, storia e identità locale in un cammino condiviso verso Cristo.

don Piero Pennisi



A pagina 2

Riconoscere le tentazioni per evitare di cadere nei tranelli del male

A pagina 3

La Caritas resta sempre un faro a supporto concreto dei bisogni

A pagina 3

L’attività degli adulti di A.C. a favore dei nostri “adultissimi”

A pagina 4

Maggio, il mese della Madonna: guarda la Stella, invoca Maria

Vigilare attentamente e riconoscere le tentazioni quotidiane per evitare di cadere nei tranelli del male

Il vuoto e le illusioni della grande bugia

Combattiamo quotidianamente una guerra, più o meno consapevolmente, contro le tante tentazioni che attentano alla nostra vita, spirituale ma non solo, e che hanno origine da molte fonti, spesso giuste e legittime.

La tentazione è quella voce sottile che attraversa il nostro tempo, è il battito segreto di ogni storia umana e appare come una compagnia discreta e ostinata dell'animo umano. Adamo ed Eva non avevano fame quando cedettero al richiamo del frutto proibito... È il fascino, spesso inconsapevole, dell'illusione che promette pienezza e false soluzioni subito e a buon mercato, salvo a lasciare sempre nel cuore la sensazione di un vuoto incolumabile e di una mancanza più grande.

Ammettere la presenza della tentazione nella nostra vita significa fare opera di umiltà e riconoscere la fragilità umana: tutti noi sperimentiamo quotidianamente, in modi diversi, il contrasto interiore tra ciò che sappiamo essere bene e ciò che ci lusinga ma ci svuota, tra il bene che ci attira e il male che ci trascina. Tutto ciò non riguarda solo la disobbedienza in quanto tale, ma spesso è (anche) la fatica di rimanere coerenti con quello che riconosciamo come bene anche quando sembra che dallo stesso non ne ricaviamo vantaggio o beneficio. La tentazione, in fondo, è sempre una menzogna vestita bene: promette felicità immediata, ma non ci dice che ci allontana dalla vicinanza di Dio.

Intercettare e avere percezione di queste tentazioni prima che portino a compimento la loro missione (fare il nostro male) è una sfida non da poco e che, purtroppo, fa molte vittime "innocenti" nel senso che subiscono non tanto il fascino quanto la malignità dell'azione spacciata come lecita o, peggio, indispensabile per venire fuori da un qualche problema più o meno grave. Le Scritture ci ricordano con parole semplici ma dirette che la vita cristiana non è un cammino ingenuo né tanto meno facile, e a tal proposito San Pietro ammonisce che *"il vostro nemico, il diavolo, come leone ruggente va in giro cercando chi divorare"*: non è un linguaggio simbolico usato ad hoc per impressionare o intimorire, ma un invito esplicito alla vigilanza: il male non si presenta mai con il suo vero volto o con quello della paura, bensì con quello della seduzione, della comodità, della giustificazione facile.

Una delle insidie più sottili è che il maligno non usa solo ciò che è chiaramente peccaminoso o palesemente sbagliato e quindi facilmente individuabile ma, al contrario, si serve spesso di bisogni legittimi e persino buoni: il desiderio di essere amati, la ricerca di sicurezza, la voglia di essere apprezzati, la necessità di riposo: sono bisogni che Dio stesso ha inscritto nel cuore umano, ma il maligno li piega, li esaspera, li trasforma subdolamente per il proprio tornaconto.

E così il bisogno di affetto può diventare dipendenza o manipolazione, il desiderio di giustizia può trasformarsi in sordo rancore, la ricerca di benessere può scivolare nell'egoismo.

Non serve immaginare grandi cadute per riconoscere la tentazione, essa si annida nella vita ordinaria, nei compromessi silenziosi, nell'indifferenza verso chi soffre, nella ricerca di visibilità, nell'abitudine a giudicare: è la tentazione di pensare solo a sé, di scegliere la via più comoda invece di quella più giusta. In questi tempi, prende anche la forma della stanchezza spirituale, del cinismo, dello scoramento perché *"tanto non serve a niente"*: è la tentazione della rassegnazione, tra le più subdole, perché prova a spegnere la speranza più che il peccato.

Purtroppo il male difficilmente entra da una porta spalancata, molto più spesso prova a insinuarsi da una piccola fessura. Una parola d'amore non detta, una preghiera rimandata, un gesto di carità evitato: ecco come la tentazione si insinua, non per travolgerci subito, ma per indebolire lentamente le difese del cuore e dell'anima: è la goccia che scava la roccia, e l'unico rimedio è vigilare.

Non dobbiamo mai dimenticare che in questa *"guerra"*, l'unica giusta, santa e legittima, il nostro nemico non ha morale, non ha pietà, non ha limiti: usa tutto ciò che trova e fa leva sulle nostre debolezze, pur di riuscire a farci deviare dalla strada indicata dal Vangelo. La consapevolezza della dura verità di quanto sopra, la troviamo nella preghiera del *"Padre nostro"* quando invociamo *"...ma liberaci dal male"*.

A questo punto la domanda sorge spontanea: come fare per riconoscere la tentazione o, più in generale, i tranelli messi in atto dal maligno? La tradizione spirituale della Chiesa, a questo proposito, ci offre criteri preziosi. Per esempio Sant'Ignazio di Loyola, maestro nel discernimento, osservava che il maligno agisce *"come un seduttore"*: parla sottovoce, suggerisce scuse, minimizza, confonde, propone bugie. Non impone, ma insinua in modo subdolo, lasciando che siamo noi ad arrivare *"spontaneamente"* dove lui vuole portarci.

Alcuni segnali tipici potrebbero essere, per esempio, la fretta interiore: quando una scelta sembra urgente senza motivo, facciamoci sorgere il sospetto che non arriva da Dio; l'isolamento, uno dei migliori alleati del maligno, che spinge a chiudersi, a non chiedere consiglio, a non confrontarsi, *"perché tanto è inutile e non ho tempo da perdere"*; il (falso) senso di autosufficienza, *"Posso farcela da solo"*, *"Non ho bisogno di pregare"*, *"Non serve parlarne"*; tipiche sono le giustificazioni quando ci troviamo a dare spiegazioni a noi stessi, che puntualmente giungono alla conclusione *"che in fondo non è così grave"*. Al contrario di tutto ciò, solo Dio porta pace vera, chiarezza limpida, libertà reale: anche quando corregge, Dio non schiaccia mai.

Da tutto ciò, per noi cristiani emerge fortemente la necessità di difenderci, quindi la vigilanza attenta non è paura, ma lucidità: è la consapevolezza che il cuore umano è un campo di battaglia, ma è anche il luogo dove Dio opera con il suo amore e la sua misericordia con forza.

Dobbiamo avere contezza che davanti a tutto ciò non siamo inermi o disarmati, tutt'altro: abbiamo strumenti efficaci per combattere le tentazioni, a cominciare dalla preghiera quotidiana, non come obbligo ma come respiro dell'anima, in particolare allo Spirito Santo che ci conceda copiosamente il dono del suo Consiglio: saremo certi che anche pochi minuti aprono spiragli di luce per fugare le tenebre; possiamo provare a interrogarci e cercare di capire se in quel momento è la volontà di Dio che opera in noi oppure altro; abbiamo la Parola di Dio, che è la lampada che smaschera senza possibilità di errore le menzogne del maligno; nei momenti di sconforto o di confusione proviamo a cercare il dialogo spirituale con un sacerdote o con un amico di fede, perché la luce del confronto mette in crisi le tentazioni; proviamo la carità concreta, del cuore e delle azioni, perché il bene fatto disinteressatamente agli altri indebolisce l'egoismo, terreno fertile per la tentazione.

E in ultimo, non certo per importanza ma anzi *dulcis in fundo*, non dimentichiamo che volgere gli occhi al cielo e metterci sotto la protezione della Madonna è, per definizione, la vittoria certa sulla tentazione e sulle opere del maligno, su quel serpente che l'iconografia classica identifica come il male che giace schiacciato, senza nessun'altra possibilità, sotto i suoi piedi.

A fronte di tutto questo, noi sappiamo anche che il maligno è astuto ma non onnipotente: abbiamo la certezza che Cristo lo ha già vinto. La nostra vigilanza non deve nascere dalla paura, ma dalla certezza che siamo accompagnati. Come ricordava Papa Francesco, *"il diavolo esiste, ma non è più forte di Cristo"*: la tentazione in quanto tale non è un fallimento, ma un'occasione per crescere nella libertà e nell'amore di Cristo.

Essere vigili significa custodire il cuore, riconoscere le diverse voci che lo abitano e scegliere quella di Cristo, l'unica che conduce alla vita: è un cammino quotidiano, fatto di cadute e riprese, ma sempre illuminato dalla misericordia di Dio.

Ricordiamoci sempre che la tentazione in sé non è peccato, è solo il momento in cui possiamo scegliere, ancora una volta, Cristo: è il terreno della vittoria che Lui ci ha già donato.

ShaLoM



Il progetto degli adulti di Azione Cattolica a favore degli anziani della nostra collettività

I nostri "adultissimi" patrimonio da custodire

Tra attività manuali e *Kamishibai*, l'incontro intergenerazionale che valorizza le radici comuni e dona nuova vita alla saggezza dei nonni, arricchendo anche i volontari che partecipano agli incontri

Da qualche mese gli adulti della nostra comunità parrocchiale hanno intrapreso un progetto dedicato agli "adultissimi" della nostra collettività. Si tratta di un impegno mensile, costante nel tempo, che vuole porre l'attenzione sull'importanza delle nostre radici.

Mensilmente, a piccoli gruppi, gli adulti dell'azione cattolica si recano presso le case di riposo "Villa dei pini" e "La Stella" per intrattenere, attraverso attività ricreative, gli anziani ospiti di queste strutture che hanno così l'occasione di rimettersi in gioco colorando, cantando e condividendo sorrisi ed emozioni. Tra le varie proposte, attività per stimolare la manualità attraverso la realizzazione di disegni e per incentivare l'attenzione mediante il racconto di storie con l'ausilio del *Kamishibai*, una sorta di teatro di carta che rende più coinvolgente la narrazione.

Molti di loro riscoprono talenti dimenticati e si sentono protagonisti delle attività ludiche proposte. Spesso capita che alcuni degli ospiti hanno parenti che, per svariati motivi, possono dedicare loro poco tempo e attenzioni, cosicché la vita in una casa di riposo diventa una lunga attesa della visita di un proprio caro. L'obiettivo dei nostri appuntamenti tende ad essere un modo diverso per spezzare la loro routine quotidiana, arricchendola attraverso l'incontro con dei volti amici.

Ha stupito un po' tutti la consapevolezza che

siamo partiti per donare, ma siamo noi ad essere tornati a casa più ricchi: una ricchezza fatta di piccoli gesti ricevuti, di sguardi più eloquenti di mille parole e un bagaglio di valori che il "nostro tempo" sta dimenticando. Il loro vissuto può e deve continuare ad essere un faro luminoso per le nostre vite: accogliamo le loro storie, spesso cariche di sacrifici e di rinunce, frutto di un'epoca meno generosa della nostra, come un invito a cogliere ed apprezzare ciò che abbiamo.

Gli adultissimi rappresentano il nostro passato, le nostre origini, noi adulti invece siamo il pre-

sente e, con la grazia del Signore, il futuro. L'augurio è che tutti possano cogliere i frutti di questi "alberi di esperienza" e, tramite questo scambio tra generazioni, essere adulti migliori al servizio di una società più inclusiva e solidale, capace di custodire la memoria di ciò che i meno giovani hanno sapientemente costruito.

Margherita Seminara

La redazione, a partire da questo numero, si impegna a far arrivare il giornale tutti i mesi ai cari "adultissimi" tramite i nostri volontari.



La Caritas parrocchiale faro di speranza e disponibilità disinteressata a supporto di chiunque nel territorio abbia bisogno di aiuto e sostegno

La Caritas parrocchiale di Santa Maria La Stella rappresenta un punto di riferimento concreto per chi vive situazioni di fragilità nel territorio. Non si tratta soltanto di un servizio di assistenza, ma di una presenza costante che ascolta, accoglie e accompagna con discrezione e attenzione. Attualmente segue circa 25 famiglie, ognuna con bisogni diversi, spesso segnate da difficoltà economiche, precarietà lavorativa o solitudine, offrendo loro un sostegno che va oltre il semplice aiuto materiale.

Ciò che rende questa realtà particolarmente significativa è la capacità di attivare l'intera comunità. Pur non disponendo di un banco alimentare strutturato, essa riesce a garantire aiuti essenziali grazie alla sensibilità dei gruppi parrocchiali: catechisti, giovani, famiglie e volontari partecipano con generosità, contribuendo con raccolte mirate e donazioni spontanee. Questo modello, basato sulla corresponsabilità, rafforza il senso di appartenenza e rende ogni gesto un segno concreto di solidarietà quotidiana.

A questo impegno si affiancano anche gli aiuti provenienti dalla Caritas diocesana, che sostiene le attività parrocchiali offrendo risorse e supporto nei momenti di maggiore necessità. Questa collaborazione permette di ampliare le possibilità di intervento e di rispondere con maggiore efficacia alle situazioni più complesse, creando una rete di carità più ampia e incisiva.

L'assenza di un magazzino fisso non rappresenta quindi un limite, ma diventa occasione per costruire relazioni più vive e consapevoli. Gli aiuti arrivano attraverso una rete coordinata, fatta di attenzione e prontezza nel rispondere ai bisogni emergenti. Accanto al sostegno materiale, si offre anche un supporto umano fatto di ascolto, orientamento e vicinanza, elementi fondamentali per restituire dignità e speranza alle persone.

In alcuni periodi dell'anno, in particolare durante il Natale, vengono

inoltre organizzati momenti di condivisione come pranzi comunitari dedicati agli assistiti. Queste occasioni non sono soltanto un aiuto concreto, ma rappresentano soprattutto un momento di fraternità, in cui nessuno si sente escluso e tutti possono sperimentare il calore della comunità.

La Caritas di Santa Maria La Stella dimostra in tal modo come anche una realtà parrocchiale possa incidere profondamente nel tessuto sociale, trasformando la carità in un'esperienza condivisa e generativa. In un tempo segnato da crescenti disuguaglianze, questa presenza discreta ma efficace ricorda che la comunità, quando si unisce, è capace di farsi carico dei più deboli e di generare speranza concreta e duratura.

Pina Cavallaro



Maggio nel cuore dei credenti è da sempre il mese della Madonna **Guarda la Stella, invoca Maria**

Almeno una volta nella vita ad ognuno di noi è capitato di trovarsi sotto un cielo stellato, magari in una tiepida notte d'estate, una di quelle notti che giungono dopo una calda e faticosa giornata, e spinti a cercare un po' di provvidenziale fresco, ci ritroviamo in montagna o in riva al mare, sotto un manto di stelle, di lucine che brillano e ci guardano silenziose, si crea subito uno scenario senza dubbio "romantico" uno di quelli che da sempre ha ispirato centinaia di poeti, scrittori, musicisti, e affascinano anche tutti noi.

In quei momenti il pensiero spazia tra mille emozioni, prende coscienza di quanto infinitamente piccoli siamo di fronte alla maestosità dell'universo e al grande mistero della vita, ed il cuore si spaura ed eleva una preghiera.

Le stelle sono sempre state quindi, oltre a fonte di ispirazione, simboli di mistero, interpretazioni astronomiche, legame tra cielo e terra e vengono anche usate come simboli nelle varie culture e religioni.

Nella tradizione Cristiana le stelle simboleggiano guida divina, pensiamo alla "Stella Cometa" di Betlemme, che conduce i Magi a Gesù; ancora, le stelle simboleggiano la promessa di discendenze numerose, di speranza, di manifestazione del "Sacro", come ci ricorda la promessa di Dio ad Abramo.

Nella tradizione mariologica è la Madonna ad essere simboleggiata come "Stella", ovvero punto di riferimento, di orientamento, di luce, di guida spirituale, e Madre amorevole verso i suoi figli.

S. Bernardo la definisce "Stella del Mattino", annunciatrice di gioia poiché annuncia l'arrivo di Gesù. Ed è proprio S. Bernardo in una sua toccante omelia, che vi suggerisco di leggere, "*Respice Stellam voca Mariam*" (Guarda la Stella, invoca Maria), che invita a cercare il rifugio spirituale presso la Madonna, colei che da Madre è guida e porto sicuro.

Ognuno di noi attraversa lungo la propria vita varie difficoltà, tribolazioni, dolori, tentazioni, incertezze, ma se teniamo lo sguardo fisso verso quella Stella, se la invociamo, il nostro cuore si scalda e si incoraggia. Se le onde della superbia ti travolgono, se l'ira, l'avarizia o le lusinghe della carne ti scuotono l'anima, invoca Maria: Ella non si allontani mai dalla tua bocca e dal tuo cuore.

In questo mese di maggio quando l'aria si colora, il cielo si rischiara e si punteggia di stelle, illuminiamo le nostre giornate dello splendore della nostra "Stella Maris" che è e sarà sempre guida sicura e certa delle nostre vite.

Juzzo Sidoti

Il "Rosario itinerante" approda nelle famiglie

Come ormai tradizione consolidata durante il mese di maggio, anche quest'anno si svolgerà la recita del Santo Rosario comunitario nei diversi spazi all'aperto nelle loro abitazioni messi a disposizione dalle famiglie della nostra Parrocchia.

In questo mese speciale, in cui avvertiamo ancora più forte e indissolubile il legame al culto della Madonna, è una importante occasione per partecipare alla preghiera comunitaria come momento di raccoglimento che rappresenta un arricchimento spirituale, vissuto nell'intimità delle case che, di volta in volta, ci ospiteranno con calore e accoglienza.

Di seguito, trovate gli appuntamenti che, tutti con inizio alle 19,45, ci vedranno insieme e uniti nella preghiera a Maria, in un'atmosfera di fraternità e devozione:

- mercoledì 6 maggio, famiglia Pacifici, via Scalazza Grande 89C;
- lunedì 11 maggio, famiglia Silvani, via Nino Martoglio 6;
- lunedì 18 maggio, famiglia Lucchesi, via Eugenio Montale 56;
- lunedì 25 maggio, famiglia Sidoti, via Scalazza Grande 48.

La Prima Confessione per i nostri giovani

Lo scorso 22 aprile, in preparazione alla Prima Comunione che si svolgerà il 6 e il 17 maggio, due gruppi di ragazzi e ragazze della nostra Parrocchia hanno fatto la Prima Confessione come importante passo che a breve li porterà al Sacramento dell'Eucarestia.

Questi i loro nomi e quelli delle relative catechiste che li hanno seguiti durante tutto il loro percorso formativo:

Gruppo delle catechiste Sara Barbagallo e Nadia Tringali: Amico Gaia, Buccheri Aurora, Castro Francesco, Di Paola Fabiola, Leonardi Alice, Messina Michele, Nardiello Ginevra, Santamaria Ludovica, Strano Mia, Torrisi Mattia, Trovato Samuele, Urzi Nicholas, Viola Carla.

Gruppo delle catechiste Lucia Iacono e Grazia Calandra: Aiello Roberto, Battiato Mattia, Bonanno Noemi, Calderera Asia, Cordaro Leonardo, Cristaldi Carola, Ferlito Christian, Finocchiaro Mario, Gulino Martina, Indelicato Tommaso, Licciardello Paolo, Maccaronello Antonio, Maccarrone Giorgio, Pistone Sofia, Pistone Aurora, Ricotti Aurora.

A tutti vanno i nostri auguri di un percorso di fede lungo e proficuo; alle catechiste, che tanto impegno hanno profuso, il grazie di tutta la nostra Comunità.

Un piccolo gesto, un grande aiuto per tutti

Sostieni la Chiesa Cattolica con un gesto semplice ma prezioso, scegliendo di destinarle l'8x1000.

Il tuo contributo si trasformerà in aiuto concreto per chi è in difficoltà, nel supporto alle opere di carità, nel sostegno alle attività sociali e nella valorizzazione dei luoghi di incontro.

Non comporta alcun costo aggiuntivo, ma può fare davvero la differenza. Firma per l'8x1000: un piccolo gesto che diventa un grande aiuto per il bene di tutti, contribuendo a costruire una società più solidale.

Benvenuti tra noi...

La nostra Comunità parrocchiale, nello scorso mese di aprile, ha accolto gioiosamente con il sacramento del battesimo i seguenti bambini:

- Di Paola Fabiola, celebrato il 10 aprile.
- Basile Iside, celebrato il 12 aprile.
- Pavone Adriano, celebrato il 19 aprile.

Numeri utili

Comune di Aci Sant'Antonio: 095-7010011
Vigili urbani Aci Sant'Antonio: 095-7892510
Comune di Acireale: 095-895111
Vigili Urbani Acireale: 095-895500
ACOSSET: 095-16957211, 800910148
Guardia medica Aci Sant'Antonio: 095-7891458
Osp. S. Marta e S. Venera: 095-7677111
Osp. Cannizzaro: 095-7261111
Farmacia La Stella: 095-886338
Poste Italiane Lavinaio: 095-7898294
Poste italiane Piano d'Api: 095-7651627
Parrocchia S. Maria La Stella: 095-885848

Scriveteci...

Chiunque voglia contattarci, per informazioni o qualsiasi altra esigenza inerente il nostro bollettino, può farlo attraverso l'email sullestradedellastella@gmail.com

Trovate questa edizione, liberamente scaricabile in formato digitale, anche sulle pagine social della Parrocchia (FB e Instagram), sul sito www.santamariastella.it e, per chi lo volesse ricevere ogni mese tramite Whatsapp senza bisogno di ricordarsi di scaricarlo, basta iscriversi gratuitamente al nostro canale inquadrando con il proprio dispositivo il seguente QR code e seguire le indicazioni:

